

A TUTTE LE PENSIONATE E I PENSIONATI

- 2011: il governo Monti blocca l'indicizzazione automatica per tutte le pensioni superiori a 3 volte il minimo (circa 1500 euro lordi, pari a circa 1200 euro netti).
- Con sentenza n. 70/2015 la Corte Costituzionale è intervenuta sulla materia e ha dichiarato l'incostituzionalità del blocco dell'indicizzazione automatica delle pensioni.
- La legge Poletti ha restituito il maltolto **IN MODO DEL TUTTO INSUFFICIENTE**.
- Lo SPI CGIL ha organizzato un'azione di tutela per difendere il potere d'acquisto delle pensioni e ha promosso l'invio all'INPS di oltre 10.000 lettere di diffida che interrompono i termini della prescrizione.
- Lo SPI CGIL, inoltre, ha promosso la presentazione di RICORSI PILOTA.
- In data 9 agosto 2016 il Tribunale di Genova ha ritenuto fondato il nostro ricorso e lo ha trasmesso alla Corte Costituzionale.
- Il prossimo 24 ottobre la Corte si pronuncerà nel merito.

Ci auguriamo che la sentenza della Corte Costituzionale porti al ripristino del diritto leso ed al recupero non solo degli arretrati, ma anche dell'importo della pensione, evitando così un danno permanente al reddito di tante pensionate e pensionati che certamente non percepiscono "pensioni d'oro".

**LO SPI CGIL SEMPRE IN PRIMA LINEA
PER DIFENDERE IL REDDITO
DELLE PENSIONATE E DEI PENSIONATI.**

UN DIRITTO, NON UN BONUS!